

RASSEGNA STAMPA

del

09/06/2015

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 08-06-2015 al 09-06-2015

08-06-2015 BlogSicilia.it	
Dopo Scipione, i temporali Allerta meteo oggi sulla Sicilia	1
08-06-2015 CataniaToday	
Terremoto, lieve scossa nei pressi di Motta Sant'Anastasia e Misterbianco	2
08-06-2015 Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Catani	
Trivellazioni sul "Supervulcano",	3
09-06-2015 Giornale di Sicilia.it	
Grecia, scossa di terremoto a nord di Atene: nessun ferito	6
09-06-2015 La Nuova Sardegna (ed. Oristano)	
Via alla campagna antincendio	7
08-06-2015 La Nuova Sardegna.it	
Dal caldo soffocante al maltempo. eccezionale grandinata a Sorgono	8
09-06-2015 La Repubblica (ed. Palermo)	
"Milioni non spesi mentre crollano i ponti":esposto ai pm	9
08-06-2015 SiniscolaNotizie.net	
Approvati i programmi operativi delle associazioni di protezione civile	10
08-06-2015 BlogSicilia.it	
Dopo Scipione, i temporali Allerta meteo oggi sulla Sicilia	11
08-06-2015 CataniaToday	
Terremoto, lieve scossa nei pressi di Motta Sant'Anastasia e Misterbianco	12
08-06-2015 Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Catani	
Trivellazioni sul "Supervulcano",	13
09-06-2015 Giornale di Sicilia.it	
Grecia, scossa di terremoto a nord di Atene: nessun ferito	16
09-06-2015 La Nuova Sardegna (ed. Oristano)	
Via alla campagna antincendio	17
08-06-2015 La Nuova Sardegna.it	
Dal caldo soffocante al maltempo. eccezionale grandinata a Sorgono	18
09-06-2015 La Repubblica (ed. Palermo)	
"Milioni non spesi mentre crollano i ponti":esposto ai pm	19
08-06-2015 SiniscolaNotizie.net	
Approvati i programmi operativi delle associazioni di protezione civile	20

Dopo Scipione, i temporali Allerta meteo oggi sulla Sicilia

| Notizie dalla Sicilia - Quotidiano di cronaca politica turismo - Giornale Siciliano - Blog Sicilia

Dopo Scipione, i temporali

Allerta meteo oggi sulla Sicilia

Meteo 08 giugno 2015

di Redazione

Colpi di caldo fuori stagione o comunque al di là della media stagionale, e adesso previsioni di acquazzoni improvvisi. Sembra diventato un clima tropicale quello siciliano e del sud Italia più in generale.

Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse per oggi, in vista di una intensificazione dell'instabilità atmosferica sulle regioni italiane.

Sulla base dei fenomeni previsti è valutata criticità gialla (secondo livello su tre) per rischio idrogeologico su Piemonte, Veneto settentrionale, bassa Toscana, Lazio, su parte di Abruzzo e Umbria, su Molise, Basilicata, Campania meridionale, Calabria e Sicilia.

Non si tratta di un allerta di alto livello ma pur sempre di un allerta temporali in pieno giugno. Esisterebbe, infatti, perfino un rischio grandinate improvvise anche se con una probabilità di incidenza molto bassa. Come dire, la Protezione civile si è messa al sicuro lanciando il suo bollettino di allerta

Terremoto, lieve scossa nei pressi di Motta Sant'Anastasia e Misterbianco

Terremoti, lieve scossa nei pressi di Motta Sant'Anastasia e Misterbianco

L'evento è stato localizzato ad una profondità di 17 chilometri nei pressi dei comuni etnei. Il sisma, di magnitudo 2.1, è stato registrato, alle 11.48, dalla Rete sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia

Redazione 8 giugno 2015

Scosse di assestamento registrate negli ultimi due giorni. La prima nella notte del 7 giugno registrata dall'Ingv al largo delle coste catanesi, nel Mar Ionio, ad una profondità di 9,7 Km. Nella mattinata odierna, invece, un sisma di magnitudo 2.1 è stato registrato, alle 11.48, dalla Rete sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, in provincia di Catania. L'evento è stato localizzato ad una profondità di 17 chilometri, nei pressi dei comuni di Motta Sant'Anastasia e Misterbianco. Gli aggiornamenti complessivi raccolti in tempo reale dell'Ingv attestano, in particolare negli ultimi giorni, un'attività sismica piuttosto debole diffusa in tutto il sottosuolo italiano.

Annuncio promozionale

Trivellazioni sul "Supervulcano",

campi flegrei \trivellazioni in «zona gialla»

Mezzogiorno, 8 giugno 2015 - 21:49

Supervulcano e impianti geotermici

Chi garantirà sicurezza\trasparenza?

Il geologo Ortolani sottolinea una commistione tra controllori e controllati intorno ai progetti commerciali di sfruttamento dell'energia geotermica in corso ai Campi Flegrei

di Franco Ortolani *

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

Progetto di pozzi ai Campi Flegrei Figura 1- CLICCA IN ALTO A DESTRA PER LA FIGURA 2
shadow

totale voti

0

1

80

0

0

Da Guardare

Trivellazioni sul "Supervulcano",

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Chi garantirà trasparentemente la sicurezza dei cittadini in relazione al "Progetto per la realizzazione di un impianto geotermico pilota nell'area del Permesso di Ricerca Scarfoglio"?

Nei Campi Flegrei sono state individuate due aree nelle quali è possibile avviare ricerca e produzione di energia elettrica utilizzando le risorse geotermiche del sottosuolo (vedi immagine in alto a sinistra della figura allegata) mediante estrazione dei fluidi e loro successiva reimmissione mediante pompaggio ad alta pressione. Numerosi pozzi sono stati già realizzati in passato tra i Campi Flegrei (vedi immagine al centro in alto della figura allegata) ed Ischia che pure è compresa in un altro permesso. Se il progetto della Società Geoelectric dovesse andare avanti sarebbe la prima volta che nel sottosuolo flegreo avverrebbe la reiniezione dei fluidi ad alta pressione.

La bibliografia internazionale evidenzia che la reiniezione di fluidi ad alta pressione nel sottosuolo causa una sismicità (indotta) di non elevata magnitudo a meno che non innesci terremoti a causa di energia già accumulata nel sottosuolo. In tal caso la magnitudo può essere maggiore. Tra i terremoti causati dalle attività geotermiche si ricorda quello del primo aprile 2000 che, secondo il professor Marco Mucciarelli dell'Unibas, con magnitudo 4,5 ha provocato danni alle abitazioni ed è da imputare all'attività geotermica dell'Enel.

Il sottosuolo flegreo è caratterizzato da una sismicità naturale con ipocentri a profondità comprese tra 1 e 5 km, in prevalenza, che durante il bradisismo del 1982-85 ha raggiunto magnitudo 4. Attualmente tutta l'area flegrea è stata inserita nella zona a massimo rischio vulcanico e in base ai livelli di allerta previsti dal piano di emergenza predisposto dalla Protezione Civile lo stato attuale ai Campi Flegrei corrisponde al Livello Giallo, ovvero livello di attenzione.

In questo quadro si inserisce l'iniziativa di Geoelectric (vedi immagini in alto a destra e in basso della figura allegata), nel pieno rispetto delle vigenti leggi che appaiono, palesemente, non adeguate a garantire la sicurezza dei cittadini se si consente di avviare attività che preludono a un impianto geotermico pilota nell'area del Permesso di Ricerca "Scarfoglio". Si tratta di un progetto commerciale nel senso che la Geoelectric si propone di realizzare ad Agnano Pisciarelli un impianto per la produzione di energia elettrica da immettere sul mercato per ricavare profitto aziendale. A tale progetto commerciale (e non di ricerca scientifica) collaborano AMRA ed INGV-Osservatorio Vesuviano (dottor De Natale) con attività che prevedono un compenso. Quindi se il progetto va avanti AMRA e INGV ci guadagnano nel quadro di una apposita convenzione con Geoelectric.

A questo punto si pone un bel problema: se INGV-Osservatorio Vesuviano è interessato alla realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da immettere sul mercato per ricavare profitto aziendale e, conseguentemente, essere retribuito dalla Geoelectric per le prestazioni offerte, può rappresentare ancora la Istituzione trasparente e al di sopra delle

Trivellazioni sul "Supervulcano",

parti che garantisce la sicurezza dei cittadini?

Si ricorda che il dottor De Natale è ricercatore dell'INGV-Osservatorio Vesuviano e che "L'Osservatorio Vesuviano svolge attività di monitoraggio finalizzata all'osservazione dello stato del Vesuvio, dei Campi Flegrei, di Ischia e di Stromboli". Questi vulcani, in particolare il Vesuvio e i Campi Flegrei, sono, come è noto, tra quelli a più alto rischio nel mondo a causa del loro stile eruttivo, prevalentemente esplosivo, e della presenza nelle loro prossimità di vaste zone urbanizzate. Per sorvegliare queste aree l'Osservatorio Vesuviano si serve di reti strumentali che misurano dati sismologici, geodetici e geochimici. Secondo quanto previsto dai Piani di Emergenza, predisposti dal Dipartimento di Protezione Civile, le autorità competenti per la gestione delle emergenze, utilizzano le informazioni fornite dall'Osservatorio Vesuviano per la definizione dei livelli di allerta e per attivare tutte le procedure previste in caso di una eventuale crisi nelle aree vulcaniche della Campania.

Si rammenta ancora pure quanto dice l'Osservatorio Vesuviano con riferimento ai quattro livelli di allerta previsti dal piano di emergenza predisposto dalla Protezione Civile: lo stato attuale ai Campi Flegrei corrisponde al Livello Giallo, ovvero livello di attenzione. I dati prodotti dagli strumenti installati ai Campi Flegrei per il monitoraggio continuo della sismicità, delle deformazioni del suolo e delle emissioni di gas dal suolo e dalle fumarole, insieme ai dati delle periodiche campagne per la misura di altri parametri geofisici e geochimici evidenziano alcune variazioni nello stato di attività del vulcano.

Sul sito della Protezione Civile Nazionale, pagina aggiornata a maggio 2014, si legge che "Sulla base dei dati di monitoraggio a oggi registrati e delle valutazioni espresse dalla Commissione Grandi Rischi a dicembre 2012, poi ribadite a dicembre 2013, il Dipartimento ha ritenuto di mantenere il livello di "attenzione" ai Campi Flegrei. A differenza del livello di "base", che corrisponde all'attività ordinaria del vulcano, questo livello è infatti determinato dalla variazione di alcuni dei parametri monitorati. A seguito della conferma del livello di "attenzione", il Dipartimento della protezione civile sta definendo, d'intesa con la Regione Campania e l'Ingv, le eventuali implementazioni del sistema di monitoraggio del vulcano previste per questa fase.

Ed ecco dove dovrebbe essere realizzato ad Agnano Pisciarelli il "Progetto per la realizzazione di un impianto geotermico pilota nell'area del Permesso di Ricerca "Scarfoglio". Il progetto sta seguendo il percorso amministrativo per l'approvazione ministeriale (entro i primi di luglio 2015 cittadini, istituzioni, associazioni possono presentare memorie contrarie). Sono previsti due pozzi per l'estrazione dei fluidi caldi, l'impianto per la produzione di energia elettrica e un pozzo per la reiniezione nel sottosuolo ad alta pressione dei fluidi estratti. Le figure allegate (FIGURA 2) illustrano alcuni aspetti dell'area di Pisciarelli intorno al circolo Tennis, dove mesi fa si verificarono nuove emissioni dal sottosuolo. L'area in esame è normalmente interessata da sismicità di bassa magnitudo con ipocentri compresi tra circa 800 e tre chilometri di profondità. Come si vede attorno vi è l'area urbanizzata della conca di Agnano, di Pozzuoli e Bagnoli.

Gli schemi in basso (tratti dallo Studio di impatto ambientale elaborato da AMRA e INGV-Osservatorio Vesuviano relativi agli aspetti geotermici) illustrano la ricostruzione del sottosuolo nelle grandi linee nel senso che non sono individuate le faglie sismo genetiche e potenzialmente sismo genetiche che potrebbero essere attivate in seguito all'iniezione dei fluidi ad alta pressione. Da INGV-Osservatorio Vesuviano che collabora al progetto commerciale i cittadini dovrebbero ricevere le necessarie garanzie istituzionali circa gli eventuali pericoli. Dovrebbero? Certo, perché sono credibili per i cittadini, le assicurazioni dal momento che INGV-Osservatorio Vesuviano si trova in palese conflitto d'interessi?

*Geologo, Università Federico II

8 giugno 2015 | 21:49

© RIPRODUZIONE RISERVATA üÖà

Grecia, scossa di terremoto a nord di Atene: nessun ferito

- Giornale di Sicilia

MAGNITUDO 5,2

Grecia, scossa di terremoto a nord di Atene: nessun ferito

09 Giugno 2015

Secondo i rilevamenti del servizio geologico americano United States geological survey (Usgs), il sisma ha avuto ipocentro a 5,8 km di profondità ed epicentro 83 km a nord-nordovest di Atene

ATENE. Una scossa di terremoto di magnitudo 5.2 è stata registrata alle 4:09 ora locale (le 3:09 in Italia) nella Grecia centrale, nel tratto di mar Egeo compreso tra il continente e l'isola di Eubea.

Secondo i rilevamenti del servizio geologico americano United States geological survey (Usgs), il sisma ha avuto ipocentro a 5,8 km di profondità ed epicentro 83 km a nord-nordovest di Atene. Non si hanno al momento segnalazioni di danni a persone o cose.

Via alla campagna antincendio

Ma nel piano regionale di previsione l'indice di rischio per Macomer è praticamente nullo di Tito Giuseppe Tola wMACOMER La campagna antincendio 2015 è partita con due settimane d'anticipo spiazzando un po' tutti sui tempi di avvio degli interventi a tutela degli abitati e delle aree boschive. I comuni, che sul fronte del rischio sono i primi interessati a realizzare gli interventi di prevenzione e a mettere a punto la macchina che scenderà in campo quando si presenterà l'emergenza, hanno accelerato i tempi. Tra qualche giorno le misure prescritte dall'ordinanza regionale saranno pronte. Macomer ha già realizzato le fasce parafuoco e, come tutti gli anni, metterà in campo anche i volontari che saranno impiegati nell'attività di controllo, prevenzione, e vigilanza antincendio. L'impegno della compagnia barracellare e dell'associazione Mariano Falchi sarà prezioso, come tutti gli anni, per tutelare il patrimonio boschivo e impedire che gli incendi raggiungano l'area del monte con conseguenze che, se dovesse accadere, sarebbero disastrose. «Si poteva mettere in campo anche altro», dice l'assessore all'ambiente, Marco Gordini, «ma le due associazioni sono le uniche abilitate a intervenire. Alla Regione abbiamo chiesto un mezzo per potenziare l'attività della compagnia barracellare, che presto potrà mettere in campo altri uomini con un organico incrementato del cinquanta per cento». Il primo obiettivo è quello di proteggere il bosco del monte Sant'Antonio, più volte minacciato dagli incendi. Fasce parafuoco realizzate dai militari e volontari sono dunque gli strumenti che il comune mette in campo contro gli incendi per la campagna 2015. Il Quinto Reggimento Genio Guastatori ha realizzato con i potenti escavatori e le ruspe di cui dispone le fasce antincendio larghe una ventina di metri e oltre lungo buona parte del perimetro del monte, più di 13 chilometri. Considerata l'importanza del patrimonio boschivo e del valore ambientale della zona (in territorio di Macomer ricadono un'area Sic, quella di Campeda, e due zone di protezione speciale), dalla Regione ci aspettava qualche attenzione in più rispetto al passato. Con l'aggiornamento del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2014-2016, invece, non è cambiato nulla. Misurato su una scala da 1 a 4, l'indice di pericolosità è a livello 1, cioè molto basso, praticamente inesistente, e l'indice di rischio è a livello 2 (basso). Si tratta di parametri in base ai quali vengono dispiegati uomini e mezzi. «A Macomer stiamo lavorando come se il rischio fosse molto alto», dice l'assessore Gordini, «stiamo facendo tutto ciò che serve per eliminare situazioni di pericolo e facciamo tutto con i soldi, i mezzi e le persone di cui disponiamo». La pericolosità è valutata in base agli indici di combustibilità, pendenza, esposizione, quota, rete stradale, abitati, densità punti d'insorgenza incendi e aree bruciate dell'ultimo quinquennio. Sul calcolo del rischio entrano invece in ballo pericolosità, vulnerabilità e il danno potenziale legato a un incendio. Stupisce che, oltre a Macomer, anche l'intera area del Marghine sia valutata a basso indice di pericolosità e rischio.

Dal caldo soffocante al maltempo. eccezionale grandinata a Sorgono
o

Eccezionale grandinata a Sorgono - Cronaca - la Nuova Sardegna

MALTEMPO

Eccezionale grandinata a Sorgono

Nel primo pomeriggio un forte temporale si è abbattuto sul Mandrolisai

Tags maltempo

08 giugno 2015

Gli effetti della grandinata a Sorgono SORGONO. Nel primo pomeriggio un violento acquazzone si è abbattuto nel Mandrolisai e a Sorgono in particolare. Accompagnato da una forte grandinata, ha provocato non pochi disagi agli abitanti della zona, costretti a rintanarsi nelle case. Al termine sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per liberare le strade dalla grandine. Si teme in particolare per le tante vigne del territorio, che già nelle scorse settimane avevano subito grossi danni per via della pioggia.

Grandine, chicchi da record a Sorgono

Tags maltempo

"Milioni non spesi mentre crollano i ponti": esposto ai pm

L'INIZIATIVA DEL GRUPPO FB "ADESSO BASTA" DOPO LE DICHIARAZIONI DI DELRIO: IL DISSESTO DELLA VIABILITÀ PER LA SCARSA MANUTENZIONE GIORGIO RUTA Più di un miliardo e mezzo di euro disponibili per le infrastrutture e per il territorio e i ponti continuano a crollare. È questa la cifra messa nero su bianco dall'associazione #Adessobasta in un esposto che in settimana sarà inviato alle procure e in una diffida rivolta alla Regione. E intanto il ministro alle Infrastrutture, Graziano Delrio attacca: "Regione, Protezione civile, Anas dovevano segnalare la frana che ha travolto l'Himera".

"L'amarezza dei cittadini è arrivata a livelli altissimi e cresce nel vedere l'ingente quantità di risorse pubbliche perse per evitare disastri. Vogliamo chiarezza", dice Maria Sole Vizzini, dell'associazione nata su Facebook all'indomani del cedimento del viadotto Himera sulla Palermo-Catania, il 10 aprile scorso. Sulla vicenda del ponte crollato sulla A19, Delrio, intervistato dalla trasmissione Report, esclude responsabilità del governo: "Trovo sorprendente che nessuno abbia fatto notare che presto o tardi la frana sarebbe arrivata al viadotto". La frana che ha inclinato i piloni dell'Himera è iniziata nel 2005, dieci anni fa.

Nell'esposto di #Adessobasta sono messe, una dietro l'altra, le risorse che avrebbero dovuto evitare i crolli, le frane, le strade chiuse che hanno messo in ginocchio la viabilità siciliana. Scorciavacche, Himera, Ponte cinque archi, un disastro dietro l'altro. Un miliardo e mezzo del Programma operativo del fondo europeo per lo sviluppo regionale destinati alla sicurezza delle infrastrutture. E poi 20 milioni per una database per il monitoraggio del territorio, sviluppato da Sicilia E--Servizi.

3 milioni, previsti dal Piano di azione e coesione, destinati a un tavolo tecnico per studi e indagini sulle alluvioni. E ancora: 730 mila euro per un progetto dell'Osservatorio delle acque, organo che ha il compito di monitorare il territorio con 255 stazioni. "Questo è un aspetto fondamentale. Perché sei il Piano per l'assetto idrogeologico (il documento che fotografa lo stato del territorio, ndr) non

è scritto correttamente e non segnala le criticità in maniera adeguata, l'Osservatorio dovrebbe tenere aggiornata costantemente la Protezione civile sui pericoli. Non lo ha fatto, evidentemente", continua Vizzini. La zona dell'Himera, nel Pai, è classificata come a "pericolosità moderata". "Questa è la dimostrazione che è un piano non adeguato che impedisce investimenti mirati", dicono gli attivisti dell'associazione.

"Che fine hanno fatto questi soldi?", chiede Monica Modica, anche lei di #Adessobasta. "Il capo della Protezione civile siciliana Calogero Foti, il presidente Rosario Crocetta, l'assessore al Territorio, Maurizio Croce devono chiarire".

Nell'esposto si attacca la relazione della Protezione civile regionale che nella relazione per la richiesta dello stato d'emergenza per l'Himera ha attribuito la colpa del disastro alla pioggia dell'ultimo inverno. Su questo qualcosa da dire ce l'ha anche Delrio: "La Protezione civile siciliana non indirizza le mie scelte operative", è il duro commento del Ministro.

"Sono parole apprezzabili quelle di Delrio. Qualcuno deve pagare", dicono quelli di #Adessobasta che sperano di mettere in fondo all'esposto e alla diffida centinaia e centinaia di firme.

©RIPRODUZIONE RISERVATA MINISTRO Domenico Delrio titolare delle Infrastrutture del governo di Matteo Renzi

Approvati i programmi operativi delle associazioni di protezione civile

08/06/2015, 19:16 | Di da regione.sardegna.it | Categoria: Attualit 

Approvati i programmi operativi delle associazioni di protezione civile

Tweet

La Direzione generale della Protezione civile ha approvato i programmi operativi 2015 presentati dalle 32 organizzazioni iscritte all'Elenco regionale del volontariato di protezione civile - Settore I â€“ categoria mare.

Consulta i documenti

da regione.sardegna.it üÏà

Dopo Scipione, i temporali Allerta meteo oggi sulla Sicilia

| Notizie dalla Sicilia - Quotidiano di cronaca politica turismo - Giornale Siciliano - Blog Sicilia

Dopo Scipione, i temporali

Allerta meteo oggi sulla Sicilia

Meteo 08 giugno 2015

di Redazione

Colpi di caldo fuori stagione o comunque al di là della media stagionale, e adesso previsioni di acquazzoni improvvisi. Sembra diventato un clima tropicale quello siciliano e del sud Italia più in generale.

Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse per oggi, in vista di una intensificazione dell'instabilità atmosferica sulle regioni italiane.

Sulla base dei fenomeni previsti è valutata criticità gialla (secondo livello su tre) per rischio idrogeologico su Piemonte, Veneto settentrionale, bassa Toscana, Lazio, su parte di Abruzzo e Umbria, su Molise, Basilicata, Campania meridionale, Calabria e Sicilia.

Non si tratta di un'allerta di alto livello ma pur sempre di un'allerta temporali in pieno giugno. Esisterebbe, infatti, perfino un rischio grandinate improvvise anche se con una probabilità di incidenza molto bassa. Come dire, la Protezione civile si è messa al sicuro lanciando il suo bollettino di allerta

Terremoto, lieve scossa nei pressi di Motta Sant'Anastasia e Misterbianco

Terremoti, lieve scossa nei pressi di Motta Sant'Anastasia e Misterbianco

L'evento è stato localizzato ad una profondità di 17 chilometri nei pressi dei comuni etnei. Il sisma, di magnitudo 2.1, è stato registrato, alle 11.48, dalla Rete sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia

Redazione 8 giugno 2015

Scosse di assestamento registrate negli ultimi due giorni. La prima nella notte del 7 giugno registrata dall'Ingv al largo delle coste catanesi, nel Mar Ionio, ad una profondità di 9,7 Km. Nella mattinata odierna, invece, un sisma di magnitudo 2.1 è stato registrato, alle 11.48, dalla Rete sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, in provincia di Catania. L'evento è stato localizzato ad una profondità di 17 chilometri, nei pressi dei comuni di Motta Sant'Anastasia e Misterbianco. Gli aggiornamenti complessivi raccolti in tempo reale dell'Ingv attestano, in particolare negli ultimi giorni, un attività sismica piuttosto debole diffusa in tutto il sottosuolo italiano.

Annuncio promozionale

Trivellazioni sul "Supervulcano",

campi flegrei \trivellazioni in «zona gialla»

Mezzogiorno, 8 giugno 2015 - 21:49

Supervulcano e impianti geotermici

Chi garantirà sicurezza\trasparenza?

Il geologo Ortolani sottolinea una commistione tra controllori e controllati intorno ai progetti commerciali di sfruttamento dell'energia geotermica in corso ai Campi Flegrei

di Franco Ortolani *

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

Progetto di pozzi ai Campi Flegrei Figura 1- CLICCA IN ALTO A DESTRA PER LA FIGURA 2
shadow

totale voti

0

1

80

0

0

Da Guardare

Trivellazioni sul "Supervulcano",

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Chi garantirà trasparentemente la sicurezza dei cittadini in relazione al "Progetto per la realizzazione di un impianto geotermico pilota nell'area del Permesso di Ricerca Scarfoglio"?

Nei Campi Flegrei sono state individuate due aree nelle quali è possibile avviare ricerca e produzione di energia elettrica utilizzando le risorse geotermiche del sottosuolo (vedi immagine in alto a sinistra della figura allegata) mediante estrazione dei fluidi e loro successiva reimmissione mediante pompaggio ad alta pressione. Numerosi pozzi sono stati già realizzati in passato tra i Campi Flegrei (vedi immagine al centro in alto della figura allegata) ed Ischia che pure è compresa in un altro permesso. Se il progetto della Società Geoelectric dovesse andare avanti sarebbe la prima volta che nel sottosuolo flegreo avverrebbe la reiniezione dei fluidi ad alta pressione.

La bibliografia internazionale evidenzia che la reiniezione di fluidi ad alta pressione nel sottosuolo causa una sismicità (indotta) di non elevata magnitudo a meno che non inneschi terremoti a causa di energia già accumulata nel sottosuolo. In tal caso la magnitudo può essere maggiore. Tra i terremoti causati dalle attività geotermiche si ricorda quello del primo aprile 2000 che, secondo il professor Marco Mucciarelli dell'Unibas, con magnitudo 4,5 ha provocato danni alle abitazioni ed è da imputare all'attività geotermica dell'Enel.

Il sottosuolo flegreo è caratterizzato da una sismicità naturale con ipocentri a profondità comprese tra 1 e 5 km, in prevalenza, che durante il bradisismo del 1982-85 ha raggiunto magnitudo 4. Attualmente tutta l'area flegrea è stata inserita nella zona a massimo rischio vulcanico e in base ai livelli di allerta previsti dal piano di emergenza predisposto dalla Protezione Civile lo stato attuale ai Campi Flegrei corrisponde al Livello Giallo, ovvero livello di attenzione.

In questo quadro si inserisce l'iniziativa di Geoelectric (vedi immagini in alto a destra e in basso della figura allegata), nel pieno rispetto delle vigenti leggi che appaiono, palesemente, non adeguate a garantire la sicurezza dei cittadini se si consente di avviare attività che preludono a un impianto geotermico pilota nell'area del Permesso di Ricerca "Scarfoglio". Si tratta di un progetto commerciale nel senso che la Geoelectric si propone di realizzare ad Agnano Pisciarelli un impianto per la produzione di energia elettrica da immettere sul mercato per ricavare profitto aziendale. A tale progetto commerciale (e non di ricerca scientifica) collaborano AMRA ed INGV-Osservatorio Vesuviano (dottor De Natale) con attività che prevedono un compenso. Quindi se il progetto va avanti AMRA e INGV ci guadagnano nel quadro di una apposita convenzione con Geoelectric.

A questo punto si pone un bel problema: se INGV-Osservatorio Vesuviano è interessato alla realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da immettere sul mercato per ricavare profitto aziendale e, conseguentemente, essere retribuito dalla Geoelectric per le prestazioni offerte, può rappresentare ancora la Istituzione trasparente e al di sopra delle

Trivellazioni sul "Supervulcano",

parti che garantisce la sicurezza dei cittadini?

Si ricorda che il dottor De Natale è ricercatore dell'INGV-Osservatorio Vesuviano e che "L'Osservatorio Vesuviano svolge attività di monitoraggio finalizzata all'osservazione dello stato del Vesuvio, dei Campi Flegrei, di Ischia e di Stromboli". Questi vulcani, in particolare il Vesuvio e i Campi Flegrei, sono, come è noto, tra quelli a più alto rischio nel mondo a causa del loro stile eruttivo, prevalentemente esplosivo, e della presenza nelle loro prossimità di vaste zone urbanizzate. Per sorvegliare queste aree l'Osservatorio Vesuviano si serve di reti strumentali che misurano dati sismologici, geodetici e geochimici. Secondo quanto previsto dai Piani di Emergenza, predisposti dal Dipartimento di Protezione Civile, le autorità competenti per la gestione delle emergenze, utilizzano le informazioni fornite dall'Osservatorio Vesuviano per la definizione dei livelli di allerta e per attivare tutte le procedure previste in caso di una eventuale crisi nelle aree vulcaniche della Campania.

Si rammenta ancora pure quanto dice l'Osservatorio Vesuviano con riferimento ai quattro livelli di allerta previsti dal piano di emergenza predisposto dalla Protezione Civile: lo stato attuale ai Campi Flegrei corrisponde al Livello Giallo, ovvero livello di attenzione. I dati prodotti dagli strumenti installati ai Campi Flegrei per il monitoraggio continuo della sismicità, delle deformazioni del suolo e delle emissioni di gas dal suolo e dalle fumarole, insieme ai dati delle periodiche campagne per la misura di altri parametri geofisici e geochimici evidenziano alcune variazioni nello stato di attività del vulcano.

Sul sito della Protezione Civile Nazionale, pagina aggiornata a maggio 2014, si legge che "Sulla base dei dati di monitoraggio a oggi registrati e delle valutazioni espresse dalla Commissione Grandi Rischi a dicembre 2012, poi ribadite a dicembre 2013, il Dipartimento ha ritenuto di mantenere il livello di "attenzione" ai Campi Flegrei. A differenza del livello di "base", che corrisponde all'attività ordinaria del vulcano, questo livello è infatti determinato dalla variazione di alcuni dei parametri monitorati. A seguito della conferma del livello di "attenzione", il Dipartimento della protezione civile sta definendo, d'intesa con la Regione Campania e l'Ingv, le eventuali implementazioni del sistema di monitoraggio del vulcano previste per questa fase.

Ed ecco dove dovrebbe essere realizzato ad Agnano Pisciarelli il "Progetto per la realizzazione di un impianto geotermico pilota nell'area del Permesso di Ricerca "Scarfoglio". Il progetto sta seguendo il percorso amministrativo per l'approvazione ministeriale (entro i primi di luglio 2015 cittadini, istituzioni, associazioni possono presentare memorie contrarie). Sono previsti due pozzi per l'estrazione dei fluidi caldi, l'impianto per la produzione di energia elettrica e un pozzo per la reiniezione nel sottosuolo ad alta pressione dei fluidi estratti. Le figure allegate (FIGURA 2) illustrano alcuni aspetti dell'area di Pisciarelli intorno al circolo Tennis, dove mesi fa si verificarono nuove emissioni dal sottosuolo. L'area in esame è normalmente interessata da sismicità di bassa magnitudo con ipocentri compresi tra circa 800 e tre chilometri di profondità. Come si vede attorno vi è l'area urbanizzata della conca di Agnano, di Pozzuoli e Bagnoli.

Gli schemi in basso (tratti dallo Studio di impatto ambientale elaborato da AMRA e INGV-Osservatorio Vesuviano relativi agli aspetti geotermici) illustrano la ricostruzione del sottosuolo nelle grandi linee nel senso che non sono individuate le faglie sismo genetiche e potenzialmente sismo genetiche che potrebbero essere attivate in seguito all'iniezione dei fluidi ad alta pressione. Da INGV-Osservatorio Vesuviano che collabora al progetto commerciale i cittadini dovrebbero ricevere le necessarie garanzie istituzionali circa gli eventuali pericoli. Dovrebbero? Certo, perché sono credibili per i cittadini, le assicurazioni dal momento che INGV-Osservatorio Vesuviano si trova in palese conflitto d'interessi?

*Geologo, Università Federico II

8 giugno 2015 | 21:49

© RIPRODUZIONE RISERVATA üÖà

Grecia, scossa di terremoto a nord di Atene: nessun ferito

- Giornale di Sicilia

MAGNITUDO 5,2

Grecia, scossa di terremoto a nord di Atene: nessun ferito

09 Giugno 2015

Secondo i rilevamenti del servizio geologico americano United States geological survey (Usgs), il sisma ha avuto ipocentro a 5,8 km di profondità ed epicentro 83 km a nord-nordovest di Atene

ATENE. Una scossa di terremoto di magnitudo 5.2 è stata registrata alle 4:09 ora locale (le 3:09 in Italia) nella Grecia centrale, nel tratto di mar Egeo compreso tra il continente e l'isola di Eubea.

Secondo i rilevamenti del servizio geologico americano United States geological survey (Usgs), il sisma ha avuto ipocentro a 5,8 km di profondità ed epicentro 83 km a nord-nordovest di Atene. Non si hanno al momento segnalazioni di danni a persone o cose.

Via alla campagna antincendio

Ma nel piano regionale di previsione l'indice di rischio per Macomer è praticamente nullo di Tito Giuseppe Tola wMACOMER La campagna antincendio 2015 è partita con due settimane d'anticipo spiazzando un po' tutti sui tempi di avvio degli interventi a tutela degli abitati e delle aree boschive. I comuni, che sul fronte del rischio sono i primi interessati a realizzare gli interventi di prevenzione e a mettere a punto la macchina che scenderà in campo quando si presenterà l'emergenza, hanno accelerato i tempi. Tra qualche giorno le misure prescritte dall'ordinanza regionale saranno pronte. Macomer ha già realizzato le fasce parafuoco e, come tutti gli anni, metterà in campo anche i volontari che saranno impiegati nell'attività di controllo, prevenzione, e vigilanza antincendio. L'impegno della compagnia barracellare e dell'associazione Mariano Falchi sarà prezioso, come tutti gli anni, per tutelare il patrimonio boschivo e impedire che gli incendi raggiungano l'area del monte con conseguenze che, se dovesse accadere, sarebbero disastrose. «Si poteva mettere in campo anche altro», dice l'assessore all'ambiente, Marco Gordini, «ma le due associazioni sono le uniche abilitate a intervenire. Alla Regione abbiamo chiesto un mezzo per potenziare l'attività della compagnia barracellare, che presto potrà mettere in campo altri uomini con un organico incrementato del cinquanta per cento». Il primo obiettivo è quello di proteggere il bosco del monte Sant'Antonio, più volte minacciato dagli incendi. Fasce parafuoco realizzate dai militari e volontari sono dunque gli strumenti che il comune mette in campo contro gli incendi per la campagna 2015. Il Quinto Reggimento Genio Guastatori ha realizzato con i potenti escavatori e le ruspe di cui dispone le fasce antincendio larghe una ventina di metri e oltre lungo buona parte del perimetro del monte, più di 13 chilometri. Considerata l'importanza del patrimonio boschivo e del valore ambientale della zona (in territorio di Macomer ricadono un'area Sic, quella di Campeda, e due zone di protezione speciale), dalla Regione ci aspettava qualche attenzione in più rispetto al passato. Con l'aggiornamento del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2014-2016, invece, non è cambiato nulla. Misurato su una scala da 1 a 4, l'indice di pericolosità è a livello 1, cioè molto basso, praticamente inesistente, e l'indice di rischio è a livello 2 (basso). Si tratta di parametri in base ai quali vengono dispiegati uomini e mezzi. «A Macomer stiamo lavorando come se il rischio fosse molto alto», dice l'assessore Gordini, «stiamo facendo tutto ciò che serve per eliminare situazioni di pericolo e facciamo tutto con i soldi, i mezzi e le persone di cui disponiamo». La pericolosità è valutata in base agli indici di combustibilità, pendenza, esposizione, quota, rete stradale, abitati, densità punti d'insorgenza incendi e aree bruciate dell'ultimo quinquennio. Sul calcolo del rischio entrano invece in ballo pericolosità, vulnerabilità e il danno potenziale legato a un incendio. Stupisce che, oltre a Macomer, anche l'intera area del Marghine sia valutata a basso indice di pericolosità e rischio.

Dal caldo soffocante al maltempo. eccezionale grandinata a Sorgono

Eccezionale grandinata a Sorgono - Cronaca - la Nuova Sardegna

MALTEMPO

Eccezionale grandinata a Sorgono

Nel primo pomeriggio un forte temporale si è abbattuto sul Mandrolisai

Tags maltempo

08 giugno 2015

Gli effetti della grandinata a Sorgono SORGONO. Nel primo pomeriggio un violento acquazzone si è abbattuto nel Mandrolisai e a Sorgono in particolare. Accompagnato da una forte grandinata, ha provocato non pochi disagi agli abitanti della zona, costretti a rintanarsi nelle case. Al termine sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per liberare le strade dalla grandine. Si teme in particolare per le tante vigne del territorio, che già nelle scorse settimane avevano subito grossi danni per via della pioggia.

Grandine, chicchi da record a Sorgono

Tags maltempo

"Milioni non spesi mentre crollano i ponti": esposto ai pm

L'INIZIATIVA DEL GRUPPO FB "ADESSO BASTA" DOPO LE DICHIARAZIONI DI DELRIO: IL DISSESTO DELLA VIABILITÀ PER LA SCARSA MANUTENZIONE GIORGIO RUTA Più di un miliardo e mezzo di euro disponibili per le infrastrutture e per il territorio e i ponti continuano a crollare. È questa la cifra messa nero su bianco dall'associazione #Adessobasta in un esposto che in settimana sarà inviato alle procure e in una diffida rivolta alla Regione. E intanto il ministro alle Infrastrutture, Graziano Delrio attacca: "Regione, Protezione civile, Anas dovevano segnalare la frana che ha travolto l'Himera".

"L'amarezza dei cittadini è arrivata a livelli altissimi e cresce nel vedere l'ingente quantità di risorse pubbliche perse per evitare disastri. Vogliamo chiarezza", dice Maria Sole Vizzini, dell'associazione nata su Facebook all'indomani del cedimento del viadotto Himera sulla Palermo-Catania, il 10 aprile scorso. Sulla vicenda del ponte crollato sulla A19, Delrio, intervistato dalla trasmissione Report, esclude responsabilità del governo: "Trovo sorprendente che nessuno abbia fatto notare che presto o tardi la frana sarebbe arrivata al viadotto". La frana che ha inclinato i piloni dell'Himera è iniziata nel 2005, dieci anni fa.

Nell'esposto di #Adessobasta sono messe, una dietro l'altra, le risorse che avrebbero dovuto evitare i crolli, le frane, le strade chiuse che hanno messo in ginocchio la viabilità siciliana. Scorciavacche, Himera, Ponte cinque archi, un disastro dietro l'altro. Un miliardo e mezzo del Programma operativo del fondo europeo per lo sviluppo regionale destinati alla sicurezza delle infrastrutture. E poi 20 milioni per una database per il monitoraggio del territorio, sviluppato da Sicilia E--Servizi.

3 milioni, previsti dal Piano di azione e coesione, destinati a un tavolo tecnico per studi e indagini sulle alluvioni. E ancora: 730 mila euro per un progetto dell'Osservatorio delle acque, organo che ha il compito di monitorare il territorio con 255 stazioni. "Questo è un aspetto fondamentale. Perché sei il Piano per l'assetto idrogeologico (il documento che fotografa lo stato del territorio, ndr) non

è scritto correttamente e non segnala le criticità in maniera adeguata, l'Osservatorio dovrebbe tenere aggiornata costantemente la Protezione civile sui pericoli. Non lo ha fatto, evidentemente", continua Vizzini. La zona dell'Himera, nel Pai, è classificata come a "pericolosità moderata". "Questa è la dimostrazione che è un piano non adeguato che impedisce investimenti mirati", dicono gli attivisti dell'associazione.

"Che fine hanno fatto questi soldi?", chiede Monica Modica, anche lei di #Adessobasta. "Il capo della Protezione civile siciliana Calogero Foti, il presidente Rosario Crocetta, l'assessore al Territorio, Maurizio Croce devono chiarire".

Nell'esposto si attacca la relazione della Protezione civile regionale che nella relazione per la richiesta dello stato d'emergenza per l'Himera ha attribuito la colpa del disastro alla pioggia dell'ultimo inverno. Su questo qualcosa da dire ce l'ha anche Delrio: "La Protezione civile siciliana non indirizza le mie scelte operative", è il duro commento del Ministro.

"Sono parole apprezzabili quelle di Delrio. Qualcuno deve pagare", dicono quelli di #Adessobasta che sperano di mettere in fondo all'esposto e alla diffida centinaia e centinaia di firme.

©RIPRODUZIONE RISERVATA MINISTRO Domenico Delrio titolare delle Infrastrutture del governo di Matteo Renzi

Approvati i programmi operativi delle associazioni di protezione civile

08/06/2015, 19:16 | Di da regione.sardegna.it | Categoria: Attualit 

Approvati i programmi operativi delle associazioni di protezione civile

Tweet

La Direzione generale della Protezione civile ha approvato i programmi operativi 2015 presentati dalle 32 organizzazioni iscritte all'Elenco regionale del volontariato di protezione civile - Settore I â€“ categoria mare.

[Consulta i documenti](#)

da regione.sardegna.it üÖà